

NUMERO UNICO



58083

A CURA DELLA
SEZIONE SOCIALISTA DI BRINDISI

Prezzo Cent. 5

Ai compagni, alle sezioni, alle organizzazioni operaie, agli amici

Lo sviluppo raggiunto dal movimento politico ed economico della classe lavoratrice in Brindisi è venuto a creare una situazione così complessa e grave al Partito Socialista, da rendere necessario un più intenso lavoro di propaganda e di consolidamento.

Non è soltanto la sola propaganda di conquista e di educazione socialista — intonata alla semplice critica dell'ordinamento borghese — che noi dobbiamo fare tra le masse; ma è ormai un lavoro più ampio e preciso: l'applicazione pratica dei nostri principii in mezzo alla vita quotidiana.

E' necessario che la lotta dei nostri rappresentanti nelle amministrazioni pubbliche per rompere la crosta delle inveterate consuetudini e dei vecchi abusi abbia una larga ripercussione, in mezzo all'opinione pubblica, che il più delle volte è ingannata e traviata dalla mistificazione e dalla malafede degli avversari.

E' necessario che le fiorenti organizzazioni economiche abbiano uno strumento potente di difesa contro le mene di coloro, che non vogliono ancora inchinare la testa davanti alle giuste esigenze del lavoro.

E' necessario che alla propaganda orale si aggiunga la propaganda scritta per nutrire della sana linfa socialista tanto sangue e tanto cervello proletario.

Per nuove battaglie nuove armi di offesa e di difesa.

Sembra a noi dunque sorta l'urgenza di un giornale che ogni settimana spieghi dell'opera nostra la ragione, che di ogni singolo atto chiarisca la portata ed il nesso logico. Lo esige l'interesse del partito; lo esige l'interesse del proletariato che si organizza per conquistare migliori condizioni di vita.

Rivolgendoci ai compagni, alle associazioni operaie, agli amici, perchè ci assecondino e ci appoggino nell'attuazione del non facile progetto, non ci siamo nascoste le gravi difficoltà che si oppongono al successo dell'iniziativa.

Occorre quindi l'aiuto dei compagni più evoluti e facoltosi; la

propaganda insistente a favore del giornale presso gli amici ed i simpatizzanti.

La base del giornale è l'abbonato. La rivendita — troppo incerta, oscillante, subordinata ad una infinità di circostanze — non può costituire che un elemento di vita molto secondario.

Gli è perciò che noi rivolgendoci ai compagni ed agli amici, diciamo loro:

« Se avete veramente intenzione di aiutare il giornale, se volete seriamente contribuire ad armare il nostro partito di un vigoroso mezzo di difesa e di conquista, non limitatevi a promettere di essere lettori assidui, ma abbonatevi ».

Senz'indugio dunque al lavoro, con entusiasmo, con amore. Ognuno compia il proprio dovere: se vogliamo possiamo.

LA SEZIONE SOCIALISTA
di Brindisi

Per decidere definitivamente sulla pubblicazione del giornale, vogliamo essere sicuri della sua base finanziaria.

A tale scopo spediamo a tutti i nostri compagni, ai circoli, alle organizzazioni una quantità di schede perchè le facciano firmare e ce le rimandino entro il 20 gennaio, accompagnate con l'importo dell'abbonamento, od almeno con la quarta parte di esso.

I denari così raccolti saranno restituiti nel caso che l'iniziativa non dovesse riuscire.

Ma noi siamo sicuri della buona volontà di tutti e contiamo d'iniziare la pubblicazione del giornale il 24 gennaio prossimo!

Al lavoro dunque....

Prezzi d'abbonamento.

Abbonamento annuo L. 4
» semestrale » 2

Per tutto quanto riguarda la redazione e l'amministrazione del giornale scrivere o rivolgersi alla Sezione Socialista — Brindisi.

Facilitazione di pagamento.

Per comodità degli operai, l'abbonamento potrà essere pagato anche in quattro rate anticipate.

Agli avversari.

Gli avversari onesti ci leggano; ne hanno il dovere se vogliono delle nostre dottrine e dell'opera nostra discutere con competenza di causa.

Ai nemici poi diciamo: leggeteci attentamente, perchè sul conto vostro — qualunque sia l'etichetta con la quale possiate coprire la merce.... avvariata — ne sentirete delle belle!

UNO SCIOPERO

Dal mese di luglio si combatte in una città essenzialmente operaia della Sassonia, a Crimmitschau, centro importantissimo dell'industria tessile, uno degli accaniti e giganteschi episodi della lotta mondiale tra lavoro e sfruttamento.

Gli operai — numerosissime le donne — e tra i più mal retribuiti, domandano la riduzione delle ore di lavoro da 11 a 10; i padroni hanno risposto chiudendo le fabbriche e gettando sul lastrico da 7000 a 8000 persone; nè si rimuovono dalla loro ostinazione contraria non soltanto ad ogni senso di umanità, ma perfino ad ogni logica capitalistica.

Infatti in Inghilterra già da molti anni vige la giornata di 9 ore, con vantaggio anche della stessa industria, riuscendo sempre migliore il lavoro di un uomo meno eusto dalla fatica.

A Crimmitschau ci troviamo dunque di fronte ad un vero e proprio esempio di prepotenza padronale, di gente che, magari, a detrimento dei propri interessi, vuole dimostrare che essa è il padrone, perchè ha denaro. Ultimi e spaventosi effetti morali del capitalismo, che può determinare nell'animo umano una così fredda ferocia.

I nostri fratelli di Crimmitschau intanto resistono, eroicamente, sostenuti anche dall'appoggio morale e materiale dei compagni tedeschi e dell'estero. E mentre il governo manda la polizia a sostegno della delittuosa prepotenza capitalistica, rendendo così più difficile la vittoria, e più numerose le vittime, il solo proletariato berlinese invia agli scioperanti più di 165 mila marchi (1) in una sola volta; e da ogni parte della Germania sono giunti in quantità strabocchevole i tradizionali doni di Natale, la festa che in quei paesi è la più gran festa di famiglia, anche dove essa ha perduto ogni significato religioso.

I padroni hanno dichiarato di accondiscendere alle richieste degli scioperanti, riservandosi però il diritto di non riammettere al lavoro un migliaio circa di operai. Così verrebbero esclusi tutti quelli che sono l'anima della resistenza, ed anche — nauseante astuzia capitalistica — i vecchi che oramai non producono

(1) Un marco equivale a L.1,25.

più abbastanza per l'ingordigia padronale.

Ma, gli scioperanti non piegano, e continueranno la lotta — dando al proletariato internazionale sempre più mirabili esempi di dignità e di moralità nuova — protesta minacciosa alla cannibalesca moralità borghese; ed eloquente diffida alla sua ipocrisia.

PER LA VERITÀ

Sul *Giornale d'Italia* di domenica 3 Gennaio vediamo riportata una pretesa corrispondenza da Brindisi — che viceversa fu scritta a Napoli — ove si fa cenno all'opera solerte ed amorevole prestata dall'on. Chimienti in favore della Lega Carbonai.

Notiamo intanto per incidenza che le opinioni dell'on. deputato di Brindisi su certi nostri compagni vanno modificandosi: ed in verità diversamente ebbe lo stesso deputato ad esprimersi in altra occasione a proposito di un nostro compagno e dell'on. Todeschini cooperatisi validamente per una grave contestazione sorta fra la lega carbonai e l'appaltatore della Navigazione Generale Italiana. Allora il nostro compagno in una corrispondenza apparsa sul *Pungolo* di Napoli fu chiamato un ignoto avvocato, agitatore, faccendiere: ora invece la collaborazione di lui è ritenuta opportuna e leale.

Bontà non certo dell'On. Chimienti, ma del tempo che giustifica e spiega tante cose.

Comunque non preme rilevare un fatto così poco importante, che riteniamo dettato non da malo animo ma da non esatte notizie assunte, stante che in quella occasione l'on. Chimienti spontaneamente fu assente dal luogo della lotta, malgrado che tutti i giornali della capitale dalla *Tribuna* all'*Avanti* in quei giorni riportassero giornalieri dettagliate corrispondenze sul movimento di resistenza ingaggiato dalla lega carbonai.

Solo ne parliamo per notare che anche nell'occasione a cui accenna il corrispondente da Napoli al *Giornale d'Italia* sarebbe piaciuto all'on. Chimienti di tenersi neutrale; fu in un pubblico Comizio dove l'on. Chimienti (a suo modo) esponeva le sue idee in merito all'interessamento a rovescio della borghesia verso la classe lavoratrice, che l'ignoto avvocato lo invitò a contestazioni sorte tra appaltatori e

leghisti, ed in gran parte già bene avviate per le giuste ragioni degli operai e per l'opera davvero solerte spiegata dal sottoprefetto Cav. Selmi.

Permetterà quindi l'on. Chimienti di affermare questa che è la verità: che cioè egli solo quando ne fu richiesto e quasi nolente acconsenti a condurre a termine le trattative d'accordo tra la lega carbonai (già da tempo costituita per sforzi di compagni e non per opera del deputato) e gli appaltatori.

Quindi niente successo nè per lui nè per i socialisti di Brindisi, i quali non tengono al successo personale, ma a quello dei loro principii. E' per ciò che essi affrontano tutta intera la responsabilità dei loro atti, quando denunziano alla pubblica opinione i retroscena di certe cooperazioni spontanee-forzate.

Qui è noto a tutti, non esclusi i lavoratori delle *sciabiche*, tanto cari all'on. Chimienti, che un fratello di lui è comparsa con altri all'appalto dei lavori di carico e scarico della Navigazione Generale Italiana.

Certe mille lire ricercate dallo stesso fratello del deputato quando dovevasi versare il deposito cauzionale alla N. G. Italiana; certe continuate conferenze con gli attuali appaltatori non mai notate prima, l'arrivo delle mille lire da Napoli donde fu spedito telegramma all'*Avanti* ed al *Giornale d'Italia* (guarda combinazione!) il fatto stesso che da tempo circolava la voce di tale compartecipazione, queste tutte sono circostanze sufficienti a consolidare l'opinione generale che davvero il fratello del deputato è cointeressato nei lavori d'appalto.

Del resto prendiamo atto della smentita pubblicata dal fratello dello interessato convinti che il tempo, meglio d'ogni altro argomento, dimostrerà se la ragione sta a favore del corrispondente dell'*Avanti* o di quello del *Giornale d'Italia*.

E qui potremmo chiudere la nostra risposta al corrispondente da Napoli e non da Brindisi, se non ci corresse l'obbligo di notare l'enorme distacco che corre tra la nostra opinione e quella dell'on. Chimienti, il quale afferma che non vi sarebbe niente di male a tenere un fratello consocio nell'appalto dei lavori del porto di Brindisi.

In astratto potrebbe non esserci nulla di male; ma nel caso specifico certamente la cosa è poco corretta.

L'on. Chimienti, a suo dire, espressamente incaricato dalla Nav. Gen. It. si occupò, quasi in sostituzione del rappresentante locale della Società, di vedere a chi sarebbe meglio affidare l'appalto dei lavori. In tal caso l'interessamento per il proprio fratello, per noi non è un atto lodevole.

Comunque non è sola nostra opinione questa, ma anche di qualche alto impiegato della Nav. Gen. It., quale ad es. il Cav. Uff. Silvio Bottero, che al solo annunzio di simili probabili aspirazioni da parte dell'on. Chimienti, ebbe a dichiarare di deplorarle qualora avessero avuto fondamento.

GENTE NUOVA

Nella gran sala della Lega Carbonai, dalle pareti nude e bianche, era anche lei, maschia nelle fattezze, pallida, coll'impronta del declinare precoce che la vita di lavoro esauriente e di fame inappagata imprime sul viso e nell'organismo della proletaria. Essa seguiva senza batter ciglia le parole dei diversi oratori, e le vicende dell'assemblea mossa e agitata da una lotta vitale; ell'era là immobile, ma sull'ampia fronte si ripercoteva il gigante sussulto della folla e l'intimo pensiero della sua anima di proletaria, di donna, di schiava, fremente da anni sotto il giogo d'una molteplice dipendenza e destatasi infine in uno scatto di ribellione, a prendere il suo posto di combattente. Non più umile animale domestico, colla schiena spezzata dal pesante lavoro casalingo e l'animo avvilito dall'oscura ristrettezza del tugurio e rassegnato alla miseria del bilancio che la tortura lei, più dell'uomo ancora, il quale durante il lavoro può dimenticare per qualche ora il derisorio salario che lo attende la sera, mentre sulla donna che deve appunto fare, oltre al resto, tutto il minuto lavoro di distribuzione, esso pesa schiacciante nella constatazione della sua insufficienza; constatazione non giornaliera soltanto, ma per l'uomo, ma di ogni ora, di ogni minuto, per mille occasioni di piccoli e grandi bisogni insoddisfatti e pure elementari.

Non più nemmeno la donna che tremebona dinanzi alle interessate minacce d'un castigo al di là o al di qua per ogni fremito di ribellione agli evitabili mali della terra e alle sopraffazioni degli oziosi gaudenti, non solo non scende in lotta per il pane e la dignità dei suoi, ma trattiene il marito, il fratello da ogni protesta di parola e di azione. Nè ora è paga soltanto di non ostacolare il fratello e il marito destatisi alle rivendicazioni dei propri diritti; ma è la donna che non si contenta più d'essersi trasformata da avversaria sobillata dal prete, a spettatrice benevola della lotta e scende anch'essa sul terreno, per un ideale di benessere nobilitante che abbraccia attraverso la sua famiglia lacera e smunta, cento e mille altre famiglie di operosi sfruttati, e tutta infine, l'umanità lavoratrice, senza distinzione di sesso.

Tali i pensieri che la vista di questa donna suscitava. Accanto a lei, altre compagne, ma poche, troppo poche ancora perchè la vittoria del proletariato oltrepassi i barlumi del crepuscolo. Quando gli uomini avranno compreso tutta l'importanza d'aver associata la donna nelle lotte per l'emancipazione sociale, e si proporranno seriamente di aprire l'animo delle loro compagne agli ideali nuovi, allora esse non saranno più strumento cieco di oppressione, ma combattenti volenterose nelle file

della classe lavoratrice. In buona parte agli uomini spetta il compito di sottrarre le donne ai pregiudizi e di rendersele compagne coscienti, oltre che nella vita intima della famiglia, anche nelle aperte battaglie del lavoro.

ELENA PENSUTI

CANZONATURE BORGHESI

A proposito d'una riforma per la Scuola Elementare

Il Ministro della P. I., on. Orlando, non è di quei tali che si scoraggiano. Egli, pur sapendo vergognosamente irrisoria la somma assegnata dallo Stato al suo dicastero, non si perita d'affermare che, rimaneggiando puramente e semplicemente gli articoli della legge, basti tanto per potere estendere definitivamente l'istruzione primaria.

Peccato che non l'abbiano preposto al Tesoro e alle Finanze insieme, perchè sarebbe stato capace di far cessare da un momento all'altro il disagio economico-intellettuale degli italiani!

Invero egli parla di refezione, di libri, di indumenti ecc. gratuiti agli alunni poveri, nonchè di stabile occupazione agli insegnanti, ciò che importa una spesa tale che sarebbe solo possibile ottenere dalla quasi completa riduzione dei bilanci militari.

E poichè non è ammissibile in lui tanto potere, è logico domandare all'illustre uomo come diversamente intenderà fare; oppure se non abbia creduto di far conoscere al proletariato le sue oneste intenzioni, ed agli insegnanti primari la sua tenerezza....

Via, confessatelo pure apertamente, non sarete voi che provvederete nè a questa bisogna, nè a nessun'altra del proletariato.

Movimento internazionale.

L'azione del socialismo internazionale si viene sempre più coordinando, per la ripercussione che una singola lotta in un paese — soprattutto nel campo economico — ha con maggiore o minore intensità nel mondo intero, e la necessità quindi di mettersi prontamente d'accordo per evitare ogni crumiraggio economico o politico.

La diffusione ognora crescente delle nostre idee fin negli angoli più remoti della società interoceánica rende sempre più possibile questo accordo, compito del segretariato internazionale, che funziona già da qualche anno nella capitale belga e che si riunirà a Bruxelles il 7 febbraio per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Relazione.
2. Ufficio e attribuzioni del segretariato internazionale.
3. Il Congresso internazionale ad Amsterdam.
4. La politica internazionale.

Mandateci nomi.

Se conoscete nomi di persone abbonabili e colle quali non siete in relazione, informateci precisando il loro indirizzo.

L'istruzione pubblica nel regime b

L'azione rigeneratrice del socialismo trova da noi un campo abbastanza vasto, per isvolgere la parte del suo programma che si riflette nella pubblica istruzione.

I nostri Comuni, retti da una borghesia insufficiente quando non è per progetto nemica di ogni umano progresso, non ha il concetto esatto di ciò che deve essere la scuola, e quindi dalle entrate comunali, dopo d'aver provveduto ai capitoli delle feste nazionali e religiose, nonchè agli altri che in apparenza si dicono di utilità pubblica mentre poi non sono in realtà che, come le prime, la piattaforma della rielezione del Sindaco e delle sue creature, le somme che avanzano assegnano pomposamente al capitolo della pubblica istruzione.

Quegli illustri consessi non si danno così alcun conto dell'utilità della spesa, paghi solo d'averla impostata nel bilancio in omaggio alla legge dello Stato; proprio come la pensa il patrio governo, retto ugualmente dalla borghesia non meno insufficiente o maligna dell'altra, sicchè è una mera lustra quell'istruzione gratuita e per giunta obbligatoria, per la quale i patriottardi vecchi e nuovi menano gran vanto ad ogni più lieve occasione, per ammansire le giuste lamentele del lavoratore che impingua i pubblici bilanci.

Ma noi, che siamo animati da più puro sentimento altruistico, interpretiamo ben diversamente l'alto significato dell'istruzione, ed intendiamo perciò estenderla a tutti i cittadini, diciamo a tutti senza distinzione trovando i mezzi necessari.

Con questi criteri ci proponiamo di esaminare nei prossimi numeri del nostro giornale le condizioni delle scuole in Brindisi.

V. G. Lante

Non pubblichiamo lunghi elenchi di collaboratori: più che le promesse valgono i fatti.

Possiamo assicurare però che il giornale sarà l'eco genuina delle aspirazioni del proletariato brindisino; avrà una larga cronaca locale, in cui saranno studiati i più urgenti problemi della vita cittadina; da speciali redattori (ed abbiamo assicurata la collaborazione anche di valorosi nostri compagni dall'estero) saranno trattate le più importanti questioni del movimento sociale.

Per la varietà degli argomenti e degli scrittori riuscirà quindi interessante per coloro che pur non prendendo parte attiva e spiccata alle lotte quotidiane desiderano conoscere nei particolari le ragioni e lo svolgersi della nuova civiltà.

Vita Brindisina

PER LA PROPAGANDA

Quanti sentono fervere nell'animo la necessità per sé e per gli altri di non assistere da spettatori inoperosi all'acanita lotta tra un mondo che se ne va, che deve andarsene, e un altro che si vien già maestosamente delineando all'orizzonte, sentono anche il bisogno di affilare le armi.

Le nostre sono innanzi tutto armi intellettuali, in quanto che la borghesia per ribadire le catene della schiavitù economica si serve appunto di queste armi intellettuali.

Ecco la sua gran forza, e di qui la necessità, l'urgenza di mettere il proletariato, a cui si sottrae col pane anche la scuola, in condizioni uguali di lotta.

Ciò non soltanto per attaccare il nemico colla critica dell'ordinamento presente, ma per difendersi, e per difendere specialmente le proprie organizzazioni operaie, che colla sola forza derivante loro dal valore sociale del lavoro — indispensabile, perché il capitale dia la ricchezza a chi lo possiede, ma d'altra parte privo oggi di valore quando è dissociato dal capitale — e perché il capitale stesso non è nelle mani di chi lavora, non può reggere all'urto formidabile del capitale e del sapere coalizzati a loro danno.

Nè questo è tutto il compito storico dell'ora presente.

Noi socialisti, appunto perchè non riconosciamo altra guida all'infuori della scienza, abbiamo la visione netta del presente e del futuro, attraverso le singole lotte quotidiane. Oltre alla critica dell'ordine attuale, e alla propria difesa giorno per giorno, il proletariato deve prepararsi con una multi laterale ed intensa educazione dello intelletto, perchè siano così preparate le condizioni d'essere della società nuova, che esso è chiamato a costituire, eliminando le classi parassitarie, perchè la nuova forma di convivenza sociale sarà basata sul lavoro di tutti.

Per queste considerazioni ed anche perchè la coltura sociale non rimanga un privilegio di pochi fortunati fuori e dentro il partito stesso, per iniziativa della sezione socialista si riaprirà il corso delle conversazioni di propaganda. Il carattere familiare di queste riunioni, ne farà non una sterile e pomposa accademia borghese, ma un efficace scambio di idee nella discussione non solo aperta a tutti, ma considerata come mezzo principale di reciproca istruzione, allo scopo di vieppiù rinsaldare la coscienza socialista, dando all'istinto di classe, all'impulso del sentimento in genere, la saldezza della ragione illuminata e convinta; e di porgere ai volenterosi l'occasione di impraticarsi nella propaganda delle nostre idee.

Così il partito socialista, il partito da' ventre, come ama chiamarlo la generale ignoranza o la malafede avversaria, si mostra ancora una volta il solo che riconosce le basi vere della vita nelle condizioni materiali

dell'essere, non ne fa però scopo a sé stesse, ma presupposto necessario per lo sviluppo completo della personalità umana intellettuale e morale; e perfino nell'ambiente attuale così ostile per la quasi totalità degli uomini ad ogni armonico evolversi di tutte le facoltà nell'individuo, e particolarmente ostile a chiunque tenti innovare verso forme più elevate di vita sociale, esso, il partito socialista, afferma con opera pratica queste sue idealità superiori.

Diamo qui l'elenco dei soggetti coordinati in un piano organico che verranno trattati nel primo corso delle conversazioni.

1. I precursori del socialismo.
2. Il manifesto dei comunisti.
3. La Comune in Francia.
4. Lo sviluppo del socialismo.
5. Il contenuto economico della dottrina socialista.
6. La lotta di classe.
7. La morale socialista.
8. Socialismo e religione.
9. L'azione del Partito.
10. Socialismo e riformismo.
11. La politica estera del P. S.
12. La politica coloniale del P. S.
13. La politica tributaria del P. S.
14. La forma di governo.
15. Il programma socialista.
16. Legge di riforma.
18. L'attuale legislazione.
19. La lotta di sesso.
20. Il socialismo e la scienza.
21. Il socialismo e l'arte.

La prima di queste conversazioni è fissata per martedì 19, alle ore 6 di sera, nel locale della Sezione socialista. Tema: *I precursori del socialismo.*

Inizierà la conversazione il compagno C. Alessandri.

Per i disoccupati.

Con la cattiva stagione anche quest'anno abbiamo, specialmente nella classe dei muratori ed affini, molti operai disoccupati.

Ad attenuare le tristi conseguenze della disoccupazione avrebbe potuto concorrere il Municipio, se la mancanza di un piano regolatore — già lamentata a tempo debito nel Consiglio Comunale dal nostro comp. Assennato — non vi si opponesse.

Intanto certi ritardi burocratici non soddisfano, e con ragione, gli operai, che languono nella miseria; i consiglieri comunali socialisti Calò ed Assennato hanno richiamata l'attenzione delle competenti (?) autorità su questo triste stato di cose e van facendo pratiche perchè si provveda in qualche modo.

A loro volta i Comitati delle Leghe ed il Segretario hanno stabilito di convocare un comizio pubblico se al più presto chi ne ha il dovere non sollecita i lavori già stanziati in bilancio: si ricordi che non è troppo prudente lo scherzare con chi ha fame.

Anche le grondaie!

Nell'ultima riunione del Consiglio comunale, in seguito ad analogo interrogazione del nostro Calò, fu stabilito che entro il mese d'ottobre 1904 tutti gli edifici della città debbano essere forniti di grondaie.

Opportuno provvedimento: sembra impossibile però che anche alle cose più semplici la maggioranza non sappia pensare, senza lo sprone acuto della critica socialista!

La gran via.

Da qualche tempo si rileva in Brindisi una maggiore audacia nella nobile categoria dei ladri; avvengono furti perfino nelle strade più frequentate e centrali e nei paraggi dell'ufficio delle guardie municipali.

E le autorità di pubblica sicurezza?

Dormono la grossa, per quanto siano stipendiate con il denaro di tutti i cittadini per difendere la società dai malviventi.

Altro che tener d'occhio i « sovversivi » o venire ad interrompere nei comizi i nostri oratori che osino discutere quella intangibile ed inviolabile istituzione che è la polizia italiana.

Attenti, o signori, che i ladri non debbano rubarvi perfino la fascia tricolore....

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 2 gennaio 1904.

Dopo l'approvazione del bilancio passato senza una discussione generale atta a dimostrare con criteri obbiettivi la poca preparazione dei nostri amministratori, la nostra vita comunale continua nel suo solito tran-tran senza destare interesse alcuno.

Di tanto in tanto la monotonia degli atti sempre infecondi e prepotenti dell'Amministrazione viene interrotta dai vivaci richiami dei nostri compagni consiglieri, i quali non trascurano qualsiasi occasione per far notare ai nostri

non meno diplomatico episodio occorso da uno dei consiglieri, che dicesi della maggioranza; col suo fare nell'ufficio e con un vocabolario speciale di cerimonie chiese e volle fosse data lettura del responso emesso pel caso del Maestro Cerquetti dal consiglio provinciale scolastico, che suona un perfetto atto d'accusa contro l'Assessore della P. I. e contro la Giunta di lui complice.

Noi non deploriamo la lettura di quel documento, che, se non fosse stata chiesta da altri, l'avremmo noi provocata senza tutti quei simpatici sotterfugi del suindicato consigliere, il quale mentre (perchè della maggioranza) si è limitato, dice lui, a sollevare una questione di forma, si è compiaciuto con una forma in apparenza gentile, ma in sostanza aggressiva, tirare degli strali velenosi contro la stessa maggioranza, alla quale dice di appartenere.

Come e qualmente è dimostrata l'abilità diplomatica di volere stare con due piedi in una staffa, e di voler fare sforzi approfittando di ogni incidente, per ottenere il sospirato intento del scendi tu che salgo io.

Malgrado però gli sforzi del prelodato consigliere, e della minoranza socialista, la quale, affrontandola, mise la questione nei suoi veri termini, fu approvato a grande maggioranza il ricorso al Ministro contro il deliberato del consiglio scolastico.

In seduta segreta fu poi discussa la interpellanza da tempo presentata dai nostri compagni consiglieri sullo stesso Maestro Cerquetti, e, vedi coerenza dei nostri padri coscritti, fu approvata la proposta di deferire al Consiglio Provinciale scolastico il maestro Cerquetti, che con la sua condotta e pei suoi precedenti si rende indegno della carica di educatore.

Dopo altre osservazioni sugli strumenti del disciolto corpo musicale consegnati dalla Giunta a due appartenenti al disciolto corpo, invece che a quello ancora esistente e sorto per oblazioni volontarie, e dopo la risposta della Giunta che, per bocca del Presidente, rispose: così abbiamo ereditato di fare, così abbiamo fatto, fra la generale approvazione del consiglio

a quest'atto czaresco, meno quella s'intende dei nostri compagni la seduta viene levata.

E così fino a quando il corpo elettorale non si sarà stancato, e non riterrà venuto il momento di interessarsi un po' più della vita cittadina, continuerà a predominare la volontà di pochi ed insipienti uomini.

Alla prossima seduta saranno discusse due interpellanze dei compagni consiglieri: la prima riguarda le gesta di alcuni professori delle nostre scuole, gesta che non hanno scandalizzato i nostri padri coscritti, che anzi il capo dell'amministrazione è stato il difensore più strenuo ed il salvatore ad un tempo — l'altra che riguarda il cumulo d'impieghi assunti non senza profitto dal segretario capo del nostro comune.

IL PORTO DI BRINDISI

E' affatto inutile continuare a scrivere sulla noncuranza del Governo. Troppo tempo è decorso del nuovo Stato, per lusingarsi ancora della bontà dei suoi metodi nell'amministrare il patrimonio nazionale.

Nessun Ministro del re ha seriamente considerato il valore assoluto del nostro porto, e ciò per non determinare l'obbligo dello Stato alla indispensabile esecuzione di quelle tali opere di ampliamento ed allungamento resesi d'impellente necessità in seguito al taglio del-

di Suez; il quale, aprendo l'Europa la via del tragico, raggiungere

i vastissimi commerci, stabiliva il porto di Brindisi e sicuro, ad accogliere la parte grande del novello traffico internazionale.

Ed è stato naturale; perchè chi amministra da un quarantennio la finanza italiana, non è altri che l'affarismo politico-elettorale coalizzato, partecipanti Eccellenze e sotto *idem*, il quale avendo investito i propri capitali in altri lidi del bel regno, ha tutto l'interesse acchè il nostro porto rimanga insufficiente.

A tal proposito si guardi con quale criterio si costruiscono le banchine, si scorgerà di leggieri che si va restringendo lo spazio acqueo, in modo tale da disturbare il libero ancoraggio dei galleggianti anche meno grandi dell'industria moderna. Ora, se si riflette che ogni studio navale oggi è rivolto per produrre sempre navi di maggiore stazzatura delle precedenti, si deve concludere che ove non si provveda, il porto di Brindisi ne soffrirà sensibilmente, e con esso l'intera provincia.

Vigilante

Leggete

L'Avanti!

MOVIMENTO OPERAIO

Il segretariato collegiale

Terminata vittoriosamente con l'aiuto indefesso dei compagni on. Todeschini e Romolo Sabatini la recente agitazione della Lega carbonai, la classe operaia brindisina si accinge al lavoro minuto e paziente della propria organizzazione.

Assicurare l'andamento ordinario delle associazioni già costituite; stringere in lega gli operai degli altri mestieri; unire le une e le altre nell'ente *Camera del lavoro* e coordinarne l'opera: ecco il compito che urge nell'ora presente.

A tale scopo la Sezione socialista in accordo con le Leghe e con le Cooperative ha nominato segretario collegiale il compagno Cesare Alessandri della *Federazione nazionale dei lavoratori in legno*.

Egli, organizzatore pratico, con l'aiuto dei nostri più volenterosi compagni, si è posto subito all'opera, e confidiamo che in breve tempo il movimento operaio di Brindisi si svolga in ordine e compattezza ognora crescenti.

L'azione del Segretariato si esplicherà anche nei paesi circonvicini, per costituirvi organizzazioni o raie aderenti alla *Camera del lavoro*; potremo così impo-

l'incoerenza spie- di quei paesi- andisi e verificato erenza agli operai solo ed esclusivo van- oggio degli appaltatori e dei padroni.

La sede provvisoria del Segretariato è in *Piazza S. Dionisio n. 20* ed è aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 21.

Riunione dei Comitati.

Mercoledì sera alle ore 18 si riunirono i comitati delle associazioni aderenti al Segretariato per determinarne le funzioni.

Intervennero Saponaro, Calò, Consales Ruggero, De Vincenzis, De Giorgio e Monaco per la *Lega Carbonai*; D'Errico, Malorzo, Facecchia, Fortunato, Castellaro, Gasbarra e Pastorella per la *Lega Contadini*; Gigli, Grandi, Giancola per la *Cooperativa falegnami*; Cappelli, Polmone, Castrignano, Venesio per la *Cooperativa Muratori*; Penta e Guadalupi per la *Cooperativa Stivatori*; Beccarisi Giovanni per la *Lega Metallurgici*; Brancasi per la *Lega Terrazzieri*; Altavilla, Carrozza, Trincherà e Provia per la *Lega Barbieri*; Di Paola e Pedio per la *Sezione Socialista*; Falco Gaetano per il *Circolo socialista giovanile*.

Alessandri, fatto un esame sommario delle condizioni generali della classe lavoratrice espose il programma, sul quale dovrebbe impennarsi l'azione del Segretariato. Segui una serena e ponderata discussione, alla quale parteci-

parono specialmente i rappresentanti Gigli, Beccarisi, Facecchia, Calò, Fortunato, Saponaro, Guadalupi, Polmone D'Errico ecc: Si concluse con prendere gli opportuni accordi affinché il Segretariato possa funzionare con risultato pratico ed efficace, tenendo conto dei bisogni delle singole associazioni. Fu stabilito anche di convocare al più presto per categorie di mestiere gli operai non ancora organizzati, come i vetturini, i bottai, i sarti, ecc: Saranno anche riunite fra breve le operaie braccianti, alla cui organizzazione si dedicherà in special modo la compagna Elena Pensuti.

Nell'insieme dunque — ottime proposte e deliberazioni, che comprovano ancora una volta la praticità e la fermezza d'intenti, che animano i nostri operai.

E adesso, al lavoro!

Bottai.

Per mercoledì sera, alle ore 18, sono convocati in assemblea di classe tutti gli operai bottai, per prendere gli opportuni accordi con il segretariato per la loro organizzazione.

L'assemblea, alla quale possono intervenire soltanto i lavoratori bottai sarà tenuta nel locale in *Piazza S. Dionisio n. 20*.

Eliminare le ultime difficoltà movi-

gere di ogni a

il suo programma.

Sappiamo infatti che il solerte comitato esecutivo della Lega sta facendo le opportune pratiche per l'apertura di un Salone cooperativo, al quale già è assicurata senza dubbio la fedele clientela degli operai organizzati, ai quali così sarà dato modo di applicare praticamente il principio elementare della solidarietà. I comitati riuniti delle associazioni ne hanno preso formale impegno nella riunione di mercoledì scorso.

Metallurgici.

Anche questa categoria di operai seguendo l'esempio dei compagni di altri mestieri è necessario che si riunisca a studiare quali siano i rimedi più opportuni per apportare immediati miglioramenti alle proprie condizioni.

A tale scopo si è convocata per la sera di venerdì 15, alle ore 6, nel locale a *Piazza S. Dionisio n. 20* per gli opportuni accordi.

Carbonai.

Nell'assemblea generale di giovedì 7 fu nominata la nuova Commissione esecutiva.

A grande maggioranza riuscirono eletti: Saponaro Francesco *capolega*, Pennetta Antonio *cassiere*, Consales Arcangelo, De Giorgio Angelo, Lafuènti Teodoro *stivatori*, Bazzarello Luigi, Patisso Giacinto, Scala Salvatore, D'Amore Michele, Ferrari Cosimo *carbonai*, De Cesare Michele, Cavaliere Pietro *trinacciajoli*, Minò Benedetto, Catalano Cosimo *imbarcati*, Calò Antonio *segretario*, Brancasi Bernardo *vice segretario*.

La nuova commissione ha un incarico ben determinato ed urgente. I nemici della Lega, offesi nel loro interesse;

rodono il freno e non vogliono acconciarsi; d'altra parte ancora una debole minoranza di soci non si dà conto esatto che la base essenziale della lega è la coscienza disciplinata; contro le mene degli uni, contro le impulsività degli altri devono rivolgersi gli sforzi costanti di coloro che la fiducia dei compagni volle alla testa dell'Associazione. La maggioranza enorme dei carbonai non permetterà mai che i crumiri di ieri, sui quali scese generoso il perdono dei compagni di lavoro, possano magari incoscientemente, trasformarsi in passivi strumenti di chi voglia attentare alla vita della Lega. Lo si sappia, e lo si rammenti sempre.

Muratori.

Questa categoria di operai è fra le più disgraziate: o manca di lavoro o, perchè in essa è l'offerta superiore alla domanda della mano d'opera, subisce il più esoso sfruttamento; orario estenuante, salario irrisorio.

Due anni or sono i più volenterosi tentarono di organizzarsi e costituirono una cooperativa di produzione e lavoro; ma un po' per la inevitabile inesperienza e sopra tutto per la incoscienza della grande parte degli operai, l'iniziativa non ha portato ancora i frutti che da essa s'erano a sperare.

Adesso però anche fra i muratori si nota un progresso; con più coraggio e con maggiore risolutezza stanno presto raccogliendo nel loro seno se non tutti i muratori, almeno coloro — e sono molti — che vogliono migliorare sul

appaltatori riusciranno con le mali arti della insinuazione e della calunnia a rompere questa solida compagine della classe.

Contadini.

Nell'assemblea generale di giovedì 7, questa Lega prese alcune deliberazioni riguardanti l'andamento interno e stabilì che il Comitato esecutivo si ponga d'accordo con il Segretario per studiare i mezzi più adatti, che possano attenuare la piaga del crumiraggio.

A tale scopo si provvederà al più presto ad organizzare i contadini dei dintorni.

Assemblee, conferenze ecc.

(Ogni operaio cosciente ha l'obbligo di leggere con speciale attenzione questa rubrica e di avvertire i propri compagni delle convocazioni di assemblee, di comitati, di conferenze ecc. che li possano direttamente interessare)

Lunedì 11, ore 18 — *Partito Socialista* — Assemblea ordinaria.

Mercoledì 13 — *Bottai* — Assemblea di classe alle ore 18, in piazza S. Dionisio, n. 20

Venerdì 15 — *Metallurgici* — Assemblea di classe alle 18, in piazza S. Dionisio n. 20.

Martedì 19, ore 18 — In piazza S. Dionisio, 20, Conversazione di propaganda sul tema: *I precursori del socialismo*.

CORRISPONDENZE

Da Ostuni.

Risveglio operaio — (D'Alò). Le parole dell'on. Todeschini sono state come un raggio di luce nelle tenebre. Il lavoratore ostunese, non più indifferente ad ogni civile progresso, non più piegato ad una vita egoistica e brutale, non più rassegnato ai soprusi ed alle angherie di cui è vittima, comincia ora a sentire il risveglio della sua coscienza ed accorre pieno di entu-

siasmo alla sezione locale con il proposito d'unirsi al fratello di lavoro.

Ieri sera i compagni D'Alò, Combes Barnaba parlarono applauditi al cospetto di dimazzatori sulla necessità d'unirsi alla lega, e si confida che questa potrà costituirsi entro pochi giorni.

Abbiamo dunque motivo di sperare per le sorti del proletariato ostunese!

Congratulandoci con i compagni di Ostuni per la loro alacre azione di propaganda di organizzazione, ricordiamo loro che il nostro giornale e l'opera nostra sono sempre a loro disposizione, per il trionfo dei comuni ideali.

N. d. R.

LE NOSTRE MUNIZIONI

Il nostro giornale ha il nobile orgoglio della povertà, perchè è il vessillo sventolante dell'innumere esercito degli umili, dei sofferenti, dei poveri. E chiede aiuto ad essi e per essi.

Ognuno contribuisca a rafforzarne la base; nella sottoscrizione permanente passi la tangibile volontà che ire di nemici e persecuzioni del fisco non possano indebolire neppure di un minuto l'azione socialista esplicantesi nella libera stampa.

Date munizioni ai soldati della nuova idea.

C. Alessandri, ricordando che si è socialista non per la tessera del Partito, ma per la coscienza, scova da ogni pregiudizio borghese. Garboche, nel possedere in giro... gli eroi del partito vivere » 2,50

Antonio Calò, salutando i compagni di Ostuni e ricordando loro la via da seguire per le organizzazioni proletarie » 1,00

Antonio Calò, fiducioso che i buoni brindisini residenti nel Veneto sapranno compiere il loro dovere aiutando il nostro giornale » 1,00

Giuseppe Di Paola, saluta i compagni Gualtiero Nerone e Tonon Clemente con la speranza che aiuteranno i socialisti di Brindisi » 1,00

Per un chiarito equivoco fra il comp. Flora e Di Paola » 0,90

Vallone saluta Sabatini, dolente di non averlo potuto salutare alla stazione » 1,00

Romagnoli Gustavo » 2,50

vgl » 2,00

(continua) Totale L. 14,40

Francobolli risparmiati

D. D'ALÒ, Ostuni — Grazie della tua collaborazione, sulla quale contiamo. — Per l'articolo di COMBES mancava lo spazio; ad altra volta. L'Amministratore attende che anche da Ostuni giungano aiuti efficaci. Saluti ai compagni.

O. PERISSI, Grosseto — Conto sulla collaborazione dell'amico Falconi; perchè non lo solleciti a scrivere? E' vero che appartiene ai buoni riformisti, che vorrebbero lavorare se... ne avessero voglia. Saluti.

B. MARRADI, Orbetello — Aspetto anche da te qualche articolo: breve però, perchè il giornale deve essere variato. Inutile dirti che non posso intervenire alla inaugurazione della Camera del lavoro: grazie in ogni modo dell'invito.

L. RAFANELLI, POLLI, Firenze — Speriamo che vorrai mantenerci la tua collaborazione anche per il giornale di Brindisi. Saluti cordiali a te ed al comp. Luigi.

S. CAPPELLO Pisa — Perchè non ci mandi qualche articuletto di propaganda anticlericale? Breve, s'intende. Grazie e saluti.

Brindisi 1904 — Tip. G. Durano

Operai!

Abbonatevi al giornale socialista!